

dell'accordo ARAN-Sindacati del 20 luglio 2000, in molti casi i giudici negano il diritto dei ricorrenti a vedersi riconoscere, nel comparto scuola, l'anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza e le conseguenti differenze retributive;

come detto, però, molti hanno deciso di transitare nei ruoli statali sulla base dell'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, che testualmente recita: « 1. Il personale ATA degli istituti e scuole statali di ogni ordine e grado è a carico dello Stato (...). 2. Il personale di ruolo di cui al comma 1, dipendente degli enti locali, in servizio nelle istituzioni scolastiche statali alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito nei ruoli del personale ATA statale ed è inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali corrispondenti per lo svolgimento dei compiti propri dei predetti profili (...). A detto personale vengono riconosciuti ai fini giuridici ed economici l'anzianità maturata presso l'ente di provenienza nonché il mantenimento della sede in fase di prima applicazione in presenza della relativa disponibilità del posto »;

il problema è giuridico ma anche di giustizia sostanziale sicché non possono essere penalizzati quanti hanno confidato, più che legittimamente, nell'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124 il cui titolo è appunto « Trasferimento di personale ATA degli enti locali alle dipendenze dello Stato » —:

se non ritenga di dover intervenire per sanare una situazione che riguarda migliaia di lavoratori che, oltre ad aver subito un grave torto, vivono una condizione di ulteriore discriminazione derivante dalle contrastanti pronunce dei giudici del lavoro sul territorio nazionale.

(5-03521)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI, TOCCI, GASPERONI e GUERZONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dal 13 settembre scorso sono state avviate le procedure di licenziamento per 256 lavoratori del Gruppo COS e della Cosmed (sempre Gruppo COS), impiegati presso i *call-center* di INPS, INAIL ed INPDAP;

il licenziamento per le 178 unità del Gruppo COS e per le 78 della Cosmed è stato motivato dall'azienda dalla perdita da parte del Gruppo delle gare per le commesse di questi Enti, vinte da Poste, un consorzio di aziende con Bull e EDS;

si tratta di giovani lavoratori, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, altamente qualificati, che rischiano concretamente il posto di lavoro poiché, come comunicato dall'azienda, « non esistono altre commesse e/o attività utili per reimpiegare in tutto o in parte gli esuberanti, né sono concretamente attuabili ulteriori misure per il contenimento, anche parziale, degli stessi »;

il Presidente della COS ha contestualmente iniziato una serie di procedimenti legali per invalidare la gara vinta da Poste, con la motivazione che l'Ente vincitore avrebbe ottenuto l'appalto dei servizi abbattendo il costo del lavoro, grazie all'utilizzo di lavoratori a progetto ed interinali;

il Gruppo COS, una delle maggiori aziende di *call-center* in Italia, ha acquistato da Telecom l'80 per cento di Athesia, che gestirà la commessa dell'INPDAP vinta dalla stessa Telecom, ed è proprietario di « Interim 25 », società di lavoro temporaneo con sede a Bari, una delle città dalle quali Poste dovrebbe assumere personale, sempre con contratto di lavoro a progetto

o interinale, per la gestione degli altri *call-center* —:

se non ritenga necessario procedere all'accertamento della reale situazione

se non ritenga necessario procedere all'accertamento della reale situazione della vicenda sopra descritta, emanare alla tutela dei lavoratori in occasione di appalti e cessione degli stessi e avviare le opportune iniziative per la tutela del posto di lavoro dei 256 lavoratori del Gruppo COS e della Cosmed. (5-03520)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 2 agosto 2004 la società Castellina S.p.A., l'azienda molisana di imbottigliamento delle acque, partecipata dalla finanziaria regionale Finmolise per un importo totale di circa un milione di euro, che ha lo stabilimento a Castelpizzuto, proprio dove sono situate le sorgenti, ha annunciato il licenziamento di 19 unità lavorative;

la società Castellina S.p.A e lo stabilimento di imbottigliamento, nate nel 1998 per volontà stessa dei cittadini di Castelpizzuto, è una società che può a tutti gli effetti dirsi di pieno azionariato popolare, avendo raccolto gli investimenti diretti di gran parte dei cittadini del paese —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, a tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori, al fine di convocare un tavolo di trattativa utile ad individuare, insieme alle parti, soluzioni e misure alternative a quelle annunciate dai vertici aziendali, capaci di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e utili ad assicurare il futuro produttivo dello stabilimento.

(4-11120)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sono da rieleggere i consiglieri di amministrazione del fondo speciale per i lavoratori autonomi così come pubblicato sul settimanale Panorama del 7 ottobre 2004;

l'Inps a causa dei costi esorbitanti per tale operazione ha richiesto che fossero le forze sociali a designare i componenti;

considerate le notevoli spese sopportate dall'Inps per i propri comitati provinciali e regionali composti da sindacalisti —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare in merito a quanto delineato in premessa. (4-11126)

\* \* \*

#### RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già presentato un'interrogazione concernente l'applicazione della legge n. 801 del 1977, con particolare riferimento all'articolo 7 alla quale a suo giudizio non è stata data una risposta soddisfacente;

il segretario generale del CESIS, relativamente alla posizione giuridica del personale trasferito temporaneamente agli organismi informativi, ha di recente dichiarato per iscritto: « Il collocamento in fuori ruolo o soprannumero si riferisce alla posizione che i dipendenti assumono nei confronti dell'amministrazione di provenienza, atteso che nella consistenza organica istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per le esigenze degli Organismi Informativi essi ricoprono un posto della tabella organica assegnata al-